LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La sconfitta della capolista a S. Siro riapre il discorso sul campionato

Il Napoli fa esplodere la crisi del Milan

Gli uomini di Liedholm hanno ora due soli punti di vantaggio sul Perugia, dal quale sono attesi domenica Gli umbri, il Torino e la stessa Inter (che ha battuto l'Atalanta in una durissima partita) possono ancora sperare nello scudetto La Juventus, più che mai sconcertante, si fa superare dall'Ascoli - Nella lotta per non retrocedere clamoroso successo della Roma sul Vicenza di Rossi - Il Verona torna alla vittoria con la Lazio dopo 15 giornate

Milano. E' il 40' del primo tempo: Majo con questo colpo di testa condanna il Milan nella gara con il Napoli (telefoto Olimpia)

Rossoneri condannati da Majo e Castellini

L'attaccante napoletano segna il gol decisivo al 40' - Il portiere salva il risultato con alcuni splendidi interventi - Astuzia e forza degli azzurri, acciacchi e guai tecnici dei milanisti

Milan 0
Napoli 1

MILAN: Albertosi; Morini, Maldera; De Vecchi, Boldini, Baresi F.; Buriani, Bigon, Novellino, Capello, Chiodi (46' Sartori).

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Tesser (75' Catellani); Caporale, Ferrario, Valente; Pellegrini, Malo, Savoldi, Vinazzani, Pin.

Arbitro: Menicucci.

Rete: Malo al 40'.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Per il Milan un brutto scherzo d'aprile da parte del Napoli. Liedholm, ancora una volta, ha vanamente tentato di camuffare gli acciacchi e i guai di natura tecnica della sua squadra. In gara, contro Juventus, Inter e Vicenza, gli era andata bene, ma ieri la sua squadra è andata a fondo, sprecando il quarto punto in media inglese nel giro di un mese.*

Ancora una volta non mancano per i rossoneri le attenuanti: Chiodi, che era partito bene, si è infortunato; De Vecchi, Maldera e Bigon hanno terminato la gara malconci. E poi alcune grosse occasioni nella ripresa sono state mancate per un soffio oppure neutralizzate da quello splendido portiere che era ed è più che mai «giaguaro» Castellini.

Il Napoli era l'avversario meno adatto per un Milan così scassato: ben protetti in difesa, pronti armonicamente ad aprirsi in contropiede — anche se Savoldi stazionava spesso indietro — gli uomini di Vinicio avrebbero potuto addirittura mettere subito al sicuro il risultato e assicurarsi due o tre gol di vantaggio se, appunto, il loro potenziale bomber non avesse graziato Albertosi. Invece hanno dovuto soffrire sino alla fine, strappando comunque un risultato clamoroso, che non contrasta con la logica del campo ma che, semmai, rispecchia più l'andamento dei primi 45' che non l'intera partita.

E' stato nel primo tempo che il Milan si è praticamente suicidato cercando con troppa insistenza la via del gol e scoprendosi in modo eccessivo alle spalle. La mancanza dei difensori titolari, l'insistenza di Baresi nel voler attaccare, lo scarso filtro da parte del centrocampo (Novellino è inceppato nella sua peggiore partita stagionale. Bigon non era ancora pronto, De Vecchi in velocità si fa inevitabilmente tagliare fuori) hanno permesso al Napoli di replicare con maggiore chiarezza e di conquistare con Majo, forse il migliore della squadra insieme con Castellini e Valente, un prezioso e sensazionale successo.

L'unico a salvarsi in tanto marasma è stato ancora una volta Fabio Capello, lucidissimo e preciso negli appoggi: avesse avuto al fianco qualche compagno più attento a deciso, probabilmente il Napoli avrebbe lasciato San Siro senza punti. Un paio di allunghi perforanti dell'ex bianconero in piena area hanno messo Buriani e Sartori nella situazione ideale per segnare, ma entrambi hanno fallito il bersaglio. Un grosso Capello, dunque, in un Milan dapprima frastornato, pasticcione, nervoso e poi, dopo l'intervallo, più attento e più aggressivo, ma ugualmente incapace di mascherare i suoi limiti e dunque di segnare.

L'assenza di quattro titolari come Rivera, Antonelli, Bet e Collovati è troppo pesante: quella vista ieri è squadra da quarto o quinto posto anche se, ripetiamo, avrebbe potuto benissimo pareggiare meritando anzi alla distanza, almeno come impegno, la divisione dei punti. Ma prima o poi era inevitabile che lo «stellone» rossonero si bloccasse. A forza di tirare la corda, si rischia di romperla.

A questo punto ci si può chiedere: la capolista è in crisi? La risposta non è facile. Liedholm precisa che il Milan è tutt'altro che «cotto» e che l'ha dimostrato con il suo finale, ma che semmai è limitato dalle condizioni dei suoi uomini e dall'impossibilità di recuperare elementi fondamentali come Rivera e lo stesso Antonelli. Bigon, ad esempio, avrebbe dovuto usufruire di un altro turno di riposo: alla sua età non si assorbono in pochi giorni contusioni o strappi: Maldera continua a giocare con un dito di un piede fratturato. Dovendo forzare con l'altra gamba è inevitabile che non riesca a calciare a rete con la potenza della fase iniziale del campionato.

Il Napoli ha neutralizzato gli avversari sulle fasce, ha impedito loro l'azione aggirante, costringendoli ad attaccare frontalmente dove Ferrario, Valente, Malo e Vinazzani avevano buon gioco a intercettare e a impostare il contropiede. I maggiori pericoli per il Milan sono venuti dalla zona centrale, in cui agiva Novellino, testardamente impegnato a inseguire il compagno con la palla invece di smarcarsi e di creare spazio per chi avanzava. Buriani e Maldera agivano sui fianchi del Napoli, ma i loro traversoni avevano scarsa efficacia, anche se Chiodi inizialmente e successivamente Sartori hanno saputo arrangiarsi bene di testa nuovando però sulla loro strada un altentissimo Castellini.

Proprio a San Siro, dove ha infilato tre pareggi consecutivi e una sconfitta, il Milan quindi ha sprecato il sostanzioso bottino accumulato in tante domeniche di gloria: dovrà rifarsi in trasferta, proprio in casa di due concorrenti come il Perugia e il Torino. Avrà una doppia opportunità per dimostrare quanto vale e sino a che punto la sfortuna ha contribuito a metterlo al tappeto. Ammesso che Liedholm possa recuperare almeno uno dei difensori.

Il Napoli, come si è detto, è stato saggio, bravo, fortunato al punto giusto, addirittura sprecone perché un occasione come quella capitata a Savoldi all'inizio della ripresa avviene una volta all'anno. Albertosi è stato bravo a uscire sui piedi dell'attaccante e questi daludente nel calciare sul corpo del portiere.

Per Albertosi al 40' del primo tempo non c'era stato nulla da fare contro il colpo di testa conclusivo di Majo. Già alcuni minuti prima il bravo Valente aveva fatto suonare il campanello d'allarme per la difesa rossonera concludendo con un tiro tagliato che aveva dato l'impressione del gol. Il pallone era finito di poco a lato con Albertosi fuori causa.

Al 40', dunque, su cross di Tesser, un altro ragazzo molto interessante, Majo completamente solo riusciva a mandare il pallone dalla parte opposta a quella in cui era piazzato Albertosi. E il portierone aveva ragione di lamentarsi con i compagni.

Poi, nella ripresa, l'assalto del Milan con tante occasioni e altrettante parate, comprese su un gol di Novellino non concesso per precedente fuorigioco dello stesso rossonero (su punizione toccata da De Vecchi proprio alla mezz'ora). Ancora a 5' dalla fine, Buriani ha messo la sfera di testa nel posto giusto, ma Castellini è andato a ghermirla con il suo scatto da giaguaro. Insomma, un primo aprile che al Milan potrebbe anche costare lo scudetto.

Giorgio Gandolfi

Il Perugia ha addormentato il Torino

Torino 0
Perugia 0

TORINO: Terraneo; Danova, Vullo; Salvadori, Mozzini, Santin (79' Boresso); C. Sala, Greco, Graziani, Zaccarelli, Iorio.

PERUGIA: Malizia; Nappi, Zecchini; Frosio (51' Tacconi), Della Martira, Redeghieri; Bagni, Butti, Casarsa, Gorelli, Speggiorin.

Arbitro: Michelotti.

Difesa attenta e contropiede degli umbri, in una partita condizionata dalle assenze di giocatori importanti (Pulici, Pecci, Patrizio Sala, Vannini, Ceccarini, Dal Fiume) - I granata si sono affievoliti alla distanza dopo il forcing del primo tempo

TORINO — Venticinque minuti di forcing, dal 20' di gioco alla fine del primo tempo, non sono bastati al Torino per aver ragione di un Perugia che — come temeva Radice — ha impostato la sua gara per lo zero a zero, realizzando il venticinquesimo risultato utile di una serie iniziata all'ultima giornata del campionato scorso. Al di fuori di quel periodo di pressione, nel corso del quale la difesa umbra si è salvata a volte con affanno, i granata non sono riusciti a mettere in difficoltà un avversario pronto a chiudersi ed a replicare in contropiede con ottime capacità di manovra.

Più fatti di ostruzionismo che gioco vero da parte della squadra di Castagner, per altro presentatasi senza tre atleti importanti quali Vannini (fermo da tempo per la frattura riportata contro Fedele), Ceccarini e Dal Fiume, questi il più dinamico dei centrocampisti. Il Torino era alla pari: fuori Pulici, Patrizio Sala e Pecci, il cui recupero in extremis non è stato possibile. Da parte granata, in condizioni menomate sono andati in campo Salvadori, pur ottimo per un'ora, e Vullo. Il Perugia, che già aveva Speggiorin malconcio, ha perso a metà gara il libero Frosio, vittima della sua stessa foga in un duro intervento — uno dei tanti contro il capitano granata — su Claudio Sala.

Il gioco non ha esaltato, ma le squadre possono essere assolte viste le condizioni con cui portano avanti questo finale di campionato che, se offre emozioni, è sempre più avaro di spettacolo. Il Torino ha tenuto quasi sempre in mano la gara, spesso tutta la squadra si è proiettata dietro la metà campo, ma la forza di spinta era debole, e si è affievolita ancora quando Salvadori è stato costretto a trenare, preda della fatica. Greco si è assunto i compiti di regista, ma ha scarsa esperienza anche se molta buona volontà, Zaccarelli ancora una volta non è riuscito ad imporre la sua personalità, caparbio nel recuperi ma ben poco efficace in fase di appoggio. Claudio Sala si è intestardito in dribblings nei quali spesso ha avuto la peggio in tutti i sensi: palla persa e botte.

In questa situazione, con il capitano che partiva da troppo lontano, Graziani e Iorio hanno avuto ben pochi palloni giocabili, sono stati facilmente bloccati con opportuni raddoppi di marcatura da parte della difesa perugina. Iorio, dopo un inizio incerto, si è via via mostrato più incisivo; Graziani ha cercato la botta in gol, ha avuto sfortuna, non merita certo le aspre critiche di qualche tifoso.

Di fronte ad un avversario che aveva chiare difficoltà a filtrare (al Torino è mancata anche la spinta solita di Vullo, che ha giocato con una sola caviglia sana) il Perugia ha mascherato le sue difficoltà puntando ad un pareggio che è diventato utilissimo alla luce delle notizie che arrivavano da San Siro e da Ascoli. Castagner ha ancorato Casarsa in posizione di copertura, ha lasciato in avanti il solo Speggiorin — già dolorante e dominato da Mozzini — ed anche Bagni dopo aver costretto al fallo Vullo (ammonito al terzo intervento scorretto consecutivo) ed aver dimostrato le sue qualità con alcuni guizzi, e la sua rabbia con proteste anche plateali, ha trovato in Danova un avversario che lo ha via via domato.

Butti, Frosio, Casarsa, Tacconi (il giovane sostituto di Frosio) e forse Bagni — Michelotti in proposito non è stato chiaro sul campo, il cartellino giallo potrebbe essere toccato nel frangente a Danova — sono stati ammoniti fra gli umbri, Vullo e Santin (Danova?) fra i granata, in una partita spigolosa. Il Perugia ha giocato da provinciale, già pensando al massimo sforzo che dovrà fare domenica in casa contro il Milan.

Se vincerà appariglierà la capolista, il suo campionato per trovare una esaltante conclusione ed è un peccato che Castagner fra infortuniati e possibili squalificati sia con gli uomini contati. Di certo, al cospetto dei granata, gli umbri hanno mostrato di avere ancora una grossa carica agonistica, e maggiori riserve di energie. Se avessero piazzato con più insistenza (convinzione e rapidità) il contropiede, avrebbero potuto puntare anche al successo. Ma Castagner è un prudente, il campionato gli sta dando ragione.

Bagni è stato il primo, comunque, a partire in affondo al calcio d'avvio, forse per intimorire i granata, ma la sua azione si è persa sul fondo. Vullo stantava contro di lui, e dopo un quarto d'ora Radice accortosi del rischio (un difensore menomato contro il più veloce degli avanti avversari) ha spostato il siciliano su Casarsa affidando il bollente Bagni a Danova. A centrocampo si formavano le coppie Zaccarelli-Gorelli, Greco-Nappi e Salvadori-Butti, mentre la difesa perugina controllava Iorio con Zecchini, Claudio Sala con Redeghieri, e il troppo isolato Graziani con l'attaccato Della Martira. Gli umbri iniziavano bene, partiva sulla destra Redeghieri e sul suo cross radente nessun compagno era pronto alla deviazione.

Quindi la battaglia si assestava a centro campo dove il Torino stantava a controllare il gioco, esponendosi a contrattacchi spesso bloccati con l'arma dell'offside. Iorio riceveva una botta al ginocchio ma reggeva, riprendendosi con il trascorrere dei minuti, ed i granata riuscivano a mostrarsi più concreti in fase offensiva. Al 20' una manovra Vullo-Claudio Sala-Zaccarelli era conclusa da un forte tiro sul fondo: era l'avvio di un buon periodo di forcing che il Perugia subiva non senza affanno.

La lunga fiammata granata era proseguita da un'azione avvolgente: la palla passava da Claudio Sala a Santin, a Salvadori sul cui cross da destra si avventavano prima Iorio e poi Graziani, i cui tentativi di deviazione erano neutralizzati in modo fortunoso. Ancora Salvadori riproponeva l'offensiva al 23', Iorio nel folto della mischia toccava per Claudio Sala la cui botta trasversale, bella, si perdeva sul fondo alla destra di Malizia. Su centro di Zaccarelli era poi Greco ad entrare duro sul portiere, quindi arrivano a contatto Claudio Sala e Bagni che commetteva fallo, poi contestava Michelotti e minacciava vendette, confermandosi pieno di pepe.

Alla mezz'ora si portava avanti anche Vullo, e sul suo cross Iorio girava al volo per Graziani: Malizia usciva a respingere, Frosio allontanava il pallone. Ancora Iorio tentava il gol al 33' ma la sua deviazione di testa su centro di Claudio Sala finiva a lato, quindi al Perugia riusciva una replica isolata: Butti ruba una mischia davanti a Terraneo, la palla usciva dall'area, Danova commetteva fallo e Bagni calciava forte la punizione ma addosso a Terraneo.

Al 40' la più bella occasione per il Torino: Vullo anticipava Casarsa a metà campo, toccava per Iorio che lanciava Graziani: contrattacco rapido, granata in vantaggio numerico, con il solo Della Martira fra il centravanti e Greco scattato a sinistra. Questi però rischiava il fuori gioco, Graziani indugiava e cercava l'affondo personale, il difensore riusciva a mettere in angolo.

Il primo tempo si chiudeva con l'infortunio a Frosio, che riportava una distorsione al ginocchio in una dura carica a Claudio Sala. Il libero usciva trasportato a braccia, Castagner lasciava che la squadra finisse i 45 minuti in dieci, ripresentava Frosio in apertura di ripresa ma al 6' doveva sostituirlo con il diciannovenne Tacconi, che andava su Greco con Zecchini libero e Nappi a guardia di Iorio. Il Torino attaccava ancora, ma la spinta si affievoliva sempre di più, la difesa perugina aveva buon gioco.

Due staffilate di Graziani non avevano fortuna, aumentavano i falli, gli umbri cercavano di frenare il gioco e perdere tempo in ogni occasione. Fioccavano le ammonizioni, entrava Bonesso al posto dello zoppicante Santin, Claudio Sala prendeva botte ma non filtrava, rischiava ancora il Torino al novantesimo quando Casarsa vinceva due tackles consecutivi e partiva in affondo. Zaccarelli in recupero raggiungeva l'avversario un metro dentro l'area, lo affrontava di spalla con decisione, Casarsa, che già si era allungato troppo il pallone, rovinava a terra reclamando il rigore. Michelotti non interveniva, lo scontro era stato duro ma non cattivo, e chiudeva il match concedendo un solo minuto di recupero, quando solo nell'occasione dell'infortunio a Frosio il gioco era stato fermato per tre minuti abbondanti. Ma per l'arbitro bastava così. E per il Perugia pure.

Bruno Perucca

Il cammino per lo scudetto

SQUADRE	IN CASA	FUORI
Milan 35	— — Verona — Bologna —	Perugia Torino — Catanzaro — Lazio
Perugia 33	Milan Napoli — Lazio —	— — Catanzaro Verona — Bologna
Torino 31	— Milan — — Verona —	Napoli — Lazio Bologna — Catanzaro
Inter 31	Ascoli Juventus — Roma — Fiorentina	— — Vicenza — Avellino —
Juventus 30	Atalanta — Roma Fiorentina — Avellino	— Inter — — Vicenza —

Torino. Momento critico per la difesa del Perugia, attaccata con impeto dai granata Graziani e Iorio (Foto Stampa Sera)

I risultati

ASCOLI - JUVENTUS (Autogol di Bettega (J.) al 23')	1-0
ATALANTA - INTER (Murano (I.) al 40', espulso Tavola (A.) al 67')	0-1
CATANZARO - BOLOGNA	0-0
FIORENTINA - AVELLINO (Sella (F.) all'8')	1-0
MILAN - NAPOLI (Majo (N.) al 40')	0-1
ROMA - L. VICENZA (Pruzzo (R.) al 10', Ugolotti (R.) al 20' e al 26')	3-0
TORINO - PERUGIA	0-0
VERONA - LAZIO (Antognazzi (V.) all'85' e Musiello (V.) all'89')	2-0

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	PARTITE Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	RETI P.	Differenza reti	Media inglese
Milan	35	24	7	5	1	7	2	2	36	15	+ 21	— 2
Perugia	33	24	6	6	0	3	9	0	25	11	+ 14	— 3
Inter	31	24	4	7	0	4	8	1	32	17	+ 15	— 4
Torino	31	24	7	5	1	3	6	2	32	17	+ 15	— 6
Juventus	30	24	6	3	2	4	7	2	27	15	+ 12	— 5
Napoli	25	24	5	6	1	1	7	4	18	16	+ 2	—11
Lazio	25	24	5	6	0	3	3	7	29	32	— 3	—10
Fiorentina	24	24	6	4	3	1	6	4	20	22	— 2	—13
Catanzaro	24	24	3	9	0	2	5	5	18	21	— 3	—12
Vicenza	22	24	4	7	1	1	5	6	27	35	— 8	—14
Ascoli	21	24	5	5	2	1	4	7	21	26	— 5	—15
Roma	20	24	6	3	4	1	3	7	18	24	— 6	—17
Avellino	19	24	3	7	2	1	4	7	13	20	— 7	—17
Bologna	17	24	2	6	3	0	7	6	16	24	— 8	—18
Atalanta	16	24	3	3	6	0	7	5	12	26	—14	—20
Verona	11	24	2	4	6	0	3	9	12	35	—23	—25

Marcatori

14 reti: Rossi (Vicenza, 2 su rigore) e Giordano (Lazio, 4 rig.)

10 reti: Pulici (Torino, 1 rig.) e Muraro (Inter)

9 reti: Savoldi (Napoli, 1 rig.), Graziani (Torino), Altobelli (Inter, 1 rig.), Bigon (Milan) e Palanca (Catanzaro)

8 reti: Speggiorin (Perugia) e Maldera (Milan)

7 reti: Bettega (Juventus) e Greco (Torino)

Prossima schedina

Avellino - Roma	(and. 1-2)
Bologna - Verona	(0-1)
Inter - Ascoli	(2-1)
Juventus - Atalanta	(1-0)
L. Vicenza - Fiorentina	(0-0)
Lazio - Catanzaro	(1-3)
Napoli - Torino	(0-0)
Perugia - Milan	(1-1)
Cesena - Pescara	(0-0)
Pistoiese	(0-4)
Taranto - Lecce	(0-0)
Livorno - Reggina	(0-1)
Riccione - Ancona	(0-0)

Spettatori e incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Ascoli - Juventus	26.648	197.040.330	7.330
Atalanta - Inter	19.257	79.593.800	11.009
Catanzaro - Bologna	9.290	35.417.800	3.132
Fiorentina - Avellino	24.929	87.702.600	14.955
Milan - Napoli	34.567	216.597.200	16.262
Roma - L. Vicenza	41.513	109.574.300	20.500
Torino - Perugia	25.199	80.037.400	10.155
Verona - Lazio	3.483	10.282.600	6.952
TOTALI	186.885	816.146.330	90.095

Totocalcio

Concorso 31

1	Ascoli-Juventus	1-0
2	Atalanta-Inter	0-1
x	Catanzaro-Bologna	0-0
1	Fiorentina-Avellino	1-0
2	Milan-Napoli	0-1
1	Roma-L. Vicenza	3-0
x	Torino-Perugia	0-0
1	Verona-Lazio	2-0
x	Bari-Cagliari	2-2
1	Pescara-Monza	1-0
x	Rimini-Foggia	2-2
2	Spezia-Como	0-1
1	Siracusa-Rende	1-0

Il monte premi è di lire 4.867.000.000

Quote sul giornale di domani

Totip

1ª Dello	2
Justacinch	x
2ª Armadillo	x
Semita	2
3ª Ferler	x
Noren	1
4ª Virgulto	2
Quiriciana	x
5ª Kontiki	2
Cechov	2
6ª Man Path	1
Riso Amaro	x

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
•12•	3	—	12.276.583
•11•	62	6	594.000
•10•	775	78	44.000